

Giuseppe Campagna

Recensione a:
Giuseppe Restifo, *Taormina. Una storia ... e non solo.*
Armando Siciliano Editore, Messina, 2023

Nel 1996 Giuseppe Restifo pubblicava la monografia *Taormina da borgo a città turistica* che colmava un vuoto storiografico sulla storia della Perla dello Jonio tra la fine dell'età moderna e l'inizio della contemporaneità. Come ho avuto modo di sottolineare in altri contesti la storia di questo centro nell'*Ancien Régime*, era stata trattata spesso solo in opere erudite o, ancor peggio, in lavori privi di ogni criterio di scientificità. L'opera di Restifo si pone, dunque, come apripista di una serie di studi che recentemente stanno trattando in maniera metodologicamente aggiornata la storia taorminese. Tra questi il recente volume di Alessandro Abbate *Taormina. Demografia, economia e società di una comunità demaniale siciliana tra Seicento e Settecento*.

Risulta fortemente utile agli studi sulla città del Tauro la ristampa e l'aggiornamento dell'opera di Restifo che viene pubblicata con il titolo *Taormina. Una storia... e non solo* per i tipi di Armando Siciliano nello stesso anno d'edizione del lavoro di Abbate. La storia taorminese appare così trattata nei due lavori in continuità cronologica dal Seicento al Novecento. L'opera dello storico messinese, introdotta dalla prefazione di Mario Bolognari, si pone il preciso e ambizioso obiettivo di liberare dalla vulgata prevalente, piena di stereotipi creati dall'occhio e della mente degli stranieri il passato di questo centro. Si tratta, come precisa l'autore, di una 'storia subita' in cui l'identità della città del Tauro diviene una sorta di mito creato dall'occhio del viaggiatore.

L'autore presta articolare attenzione alla descrizione e alla storia dell'ambiente geografico: La rupe fortezza costituita dal monte Tauro che ne diviene quasi il *Genius Loci*, il mare, la foresta, le cave di pietra e di metallo. Restifo esamina attentamente la storia militare della città, il governo del territorio che si espande su Gaggi, Graniti, Mongiuffi, Melia, Giardini e la vita religiosa. In quest'ultimo campo rilevante è l'analisi del culto civico di san Pancrazio, il ruolo della locale arcipretura nonché la vita del clero regolare.

Nella trattazione viene acutamente esaminata la cosiddetta "calata alla Marina" registrabile nel primo Ottocento che vide un cospicuo spostamento umano dal monte al mare verso la zona di Giardini. Un'area che si prestava molto meglio della località montana anche all'accoglienza degli stranieri come testimoniato dai resoconti dei viaggiatori tra fine Settecento e inizio Ottocento.

L'opera non trascura l'importante mutamento culturale che si compie nel territorio taormenitano e nella sua feconda piana e che vede la lotta tra gelseto e agrumeto con la prevalenza, infine, di quest'ultimo. Questione ampiamente rilevabile, d'altronde, in buona parte della Sicilia del tempo.

Restifo passa poi ad analizzare l'attenzione verso l'antico e i reperti archeologici registrabile da parte dei taorminesi già a metà Settecento. Interessanti le polemiche sul riutilizzo dell'antico e soprattutto l'opera di un falsario locale, che sembra quasi degna del quattrocentesco Annio da Viterbo. Si tratta di Gaetano Moschella che nel 1867 produceva una serie di sculture che vennero spacciate per opere siceliote di cui, alcune, finirono addirittura al *British Museum*.

L'opera si concentra, poi, sull'evoluzione del centro da borgata a città turistica avvenuta tra le fine dell'Ottocento e i primi del Novecento e l'importante ruolo giocato dalla ferrovia. In questo contesto appare, dunque, fondamentale la figura di Wilhelm Von Gloeden, mito e icona della cultura gay europea, e il suo soggiorno a Taormina tra il 1878 e il 1931. Particolare attenzione viene dato all'esame dello sviluppo delle attività alberghiere e all'incremento demografico registrato tra il 1861 e il 1931. Una battuta d'arresto viene rintracciata nei grandi eventi bellici del secolo scorso: la Grande Guerra e il Secondo conflitto Mondiale. In particolare, l'evento catastrofico dei bombardamenti del 9 luglio 1943 segnò considerevolmente la storia contemporanea di Taormina.

Restifo non trascurava, infine, l'esame delle vicende turistiche della località fra le due guerre per procedere, poi, ad acute analisi sul periodo a noi più vicino cronologicamente. Ad impreziosire il volume concorrono circa 250 illustrazioni che costituiscono una fonte iconografica di particolare fascino sulla Taormina della tarda età moderna e della contemporaneità. In conclusione, si tratta di un volume prezioso per la conoscenza della storia di Taormina nel periodo che ne segna la metamorfosi da borgo a uno dei più importanti luoghi del turismo internazionale. Un'opera che raggiunge pienamente l'obiettivo che l'autore si è prefissato la restituzione di una identità liberata da ogni stereotipo.